

# Delli Aspetti de Paesi

**Vecchi e nuovi Media  
per l'Immagine del Paesaggio**  
Old and New Media  
for the Image of the Landscape



**Tomo primo**

**Costruzione, descrizione, identità storica**  
Construction, Description, Historical Identity

a cura di  
Annunziata Berrino, Alfredo Buccaro



**CIRICE**



# **Delli Aspetti de Paesi**

**Vecchi e nuovi Media per l'Immagine del Paesaggio**

Old and New Media for the Image of the Landscape

**TOMO PRIMO**

**Costruzione, descrizione, identità storica**

Construction, Description, Historical Identity

a cura di

Annunziata Berrino e Alfredo Buccaro



**CIRICE**



*e-book edito da*

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea  
Università degli Studi di Napoli Federico II  
80134 - Napoli, via Monteoliveto 3  
www.iconografiacittaeuropea.unina.it - cirice@unina.it

### *Collana*

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 1

### *Direttore*

Alfredo BUCCARO

### *Comitato scientifico internazionale*

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTEROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Daniela STROFFOLINO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Carlo VECCE

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

### **Delli Aspetti de Paesi**

*Vecchi e nuovi Media per l'Immagine del Paesaggio / Old and New Media for the Image of the Landscape*

*Tomo I - Costruzione, descrizione, identità storica / Construction, Description, Historical Identity*

*a cura di Annunziata BERRINO e Alfredo BUCCARO*

© 2016 by CIRICE

ISBN 978-88-99930-00-4

### *Si ringraziano*

Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Architettura, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Dipartimento di Studi Umanistici, Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e del Paesaggio, Institut Universitaire de France, Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi del Molise, Consiglio Nazionale delle Ricerche - Ist. Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo, Ist. Tecnologie della Costruzione, Fondazione Ordine Ingegneri Napoli, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, Associazione Italiana Ingegneri e Architetti Italiani, Associazione *eikonocity*, Unione Italiana Disegno.

Si ringraziano inoltre Marco de Napoli e Nunzia Iannone.

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.



## *I porti del Mediterraneo nel diario di viaggio di Konrad Grünenberg (1487)* *Mediterranean ports in Konrad Grünenberg's travel's diary (1487)*

**DANILO JACAZZI**

Seconda Università degli Studi di Napoli

### **Abstract**

*During the 14<sup>th</sup> and 15<sup>th</sup> centuries there was a significant resumption in the practice of the traditional "medieval" pilgrimage, by means of galleys and ships plying the Mediterranean Sea. Among the renaissance's knights who travelled to the Holy Land was Konrad Grünenberg, a personality who is not very well known. In 1486 he embarked from Venice to Jerusalem. Konrad's travel diary is one of the most beautiful examples of the genre, showing notable drawing skills, particularly in the illustrations of the coastlines of the main cities he encountered on his route to Palestine. Accompanying these views, Konrad reported on a wealth of interesting geographic and topographic details.*

*Based on his previous architectural training, Konrad was also able to annotate his drawings with construction details of buildings, and indications of the shapes of the main urban settlements, particularly the configuration of harbour structures and fortifications.*

### **Parole chiave**

Mediterraneo, Cartografia, Rinascimento, Porti

Mediterranean, Cartography, Renaissance, Ports

### **Introduzione**

Porti, scali, torri, castelli e luoghi significativi delle città costiere del Mediterraneo nel corso dei secoli sono stati tradotti in immagini e registrati nelle raffigurazioni e nella memoria storica di viaggiatori e pellegrini, talvolta con dettagli di grande interesse. Nel Medioevo, dominato dall'interesse religioso e devozionale, il pellegrino annota soprattutto i luoghi di fede della Terrasanta, ma nelle immagini di epoca successiva il gusto rinascimentale appare evidente nei disegni di città rappresentate quasi sempre dalla costa con eleganti dettagli. Le memorie dei pellegrini costituiscono, pertanto, una delle fonti principali per la conoscenza del mondo mediterraneo. Le ricerche sul tema della cultura del viaggio medioevale negli ultimi anni hanno avuto un ampio sviluppo con una varietà di pubblicazioni scientifiche, articoli e saggi sull'argomento. I pellegrinaggi, rari nei primi tempi del cristianesimo, nel corso del Medioevo godettero, infatti, di una crescente popolarità: condizione decisiva per la nascita e la fioritura di pellegrini era il pensiero dell'indulgenza dai peccati, del pentimento, determinante per la cultura medioevale e per il Cristianesimo occidentale. Il pellegrinaggio diventa, quindi, più che un atto privato di remissione, una pubblica manifestazione di riconciliazione con Dio e con la Chiesa. A seconda della gravità dei peccati vengono scelte mete più o meno distanti. In questo contesto Gerusalemme e la Terrasanta diventano i luoghi preferiti del viaggio "religioso" medioevale, la *peregrinatio maior*, in quanto rappresentano un ritorno (geografico e devozionale) ai luoghi di Cristo. Anche se le relazioni di viaggio possono differire tra loro per portata ed intenzione, simili appaiono i modelli e le costruzioni letterarie nonché gli

itinerari. Generalmente i diari medioevali si qualificano come mera guida o enumerazione dei luoghi da visitare, senza osservazioni personali; solo alcuni presentano semplici informazioni o consigli pratici per l'organizzazione del viaggio e delle relative tappe. A partire dal XIV secolo, soprattutto dopo lo stabile insediamento sul Sion dell'ordine francescano, si inaugura "l'era dei grandi resoconti", delle memorie prodotte, almeno in larga misura, dai mercanti-scrittori [Cardini 2012, 9-10]. Ma solo alcune opere odepatiche segnano con schemi grafici e cartografici i percorsi e i luoghi visitati. Tra questi il diario di Konrad Grünenberg.

Il presente contributo è una sintesi di un più ampio studio condotto insieme alla prof.ssa Ornella Zerlenga che in questi stessi atti analizzerà il diario dal punto di vista della rappresentazione grafica dei ritratti di città.

## 1. Il pellegrinaggio nel Rinascimento

Tra il XIV e il XV secolo si assiste a una ripresa dei pellegrinaggi, favorita dai buoni rapporti diplomatici e commerciali instaurati tra il sultanato mamelucco d'Egitto e il Regno angioino di Napoli, che resero possibile l'insediamento dell'ordine francescano nelle terre musulmane e la costruzione di ospizi e alberghi per pellegrini. L'incremento dei pellegrinaggi viene facilitato anche dal miglioramento dei collegamenti marittimi, le cui rotte venivano solcate periodicamente da galee che dal porto di Venezia raggiungevano le coste della Palestina e i porti mediorientali [Tucci 1985, 43-66]. Ma i rapporti tra le corti italiane e i paesi del Mediterraneo non si limitano ai soli aspetti mercantili: studiosi, religiosi e uomini di cultura, spinti dalla stagione rinascimentale e dalla riscoperta del mondo classico, visitano la Terrasanta e l'Egitto. Gli interessi si ampliano e nelle relazioni di viaggio notizie di carattere economico, informazioni geopolitiche, caratteristiche difensive e militari, particolari edilizi e costruttivi si ritrovano sovente accanto alle pratiche devozionali. Il pellegrinaggio si combina in maniera inscindibile con un interesse storico, geografico e sociale per il Vicino Oriente [Porcasi 2010, 187-210]. Nei primi anni del Rinascimento i diari di viaggio si attestano su modelli di transizione influenzati dal carattere devozionale tradizionale del pellegrinaggio medioevale, ma intrisi di forme e contenuti del pensiero moderno. Guidato da antichi portolani, che fornivano una dettagliata descrizione del profilo delle coste, e da carte nautiche con l'indicazione delle rotte, il viaggiatore del XV secolo unisce alla devozione del pellegrino le curiosità scientifiche dell'osservatore e le notazioni descrittive del letterato. Nel XV secolo inizia a dispiegarsi la rete dei viaggi „umanistici“: ai consueti moventi religiosi, commerciali e diplomatici si affiancano la bibliofilia e gli interessi antiquari. Fondamentale in tal senso appare il contributo dei viaggiatori europei, soprattutto di cultura franco-renana che, a vario titolo, affrontano il viaggio nel Mediterraneo lasciando alcune delle più interessanti rappresentazioni delle città visitate. Il diario *Peregrinatio in Terram Sanctam* scritto da Bernard von Breydenbach, canonico di Magonza, e illustrato da Erhard Reuwich di Utrecht, definito dall'autore un "abile pittore", rappresenta uno dei principali modelli di itinerario corredato da alcune tra le maggiori espressioni della cultura cartografica della fine del secolo [Breydenbach 1486]. Nello stesso periodo Felix Fabri, canonico di Ulm, compie il suo secondo viaggio a Gerusalemme, descritto nell'*Evagatorium in Terrae Sanctae, Arabiae Egypti Peregrinationem* [Fabri 1484].

Tra i cavalieri rinascimentali che intraprendono il viaggio in Terrasanta è Konrad Grünenberg, un personaggio relativamente poco conosciuto, che il 22 aprile 1486 parte

alla volta di Gerusalemme con circa cinquanta pellegrini, tra cui alcuni nobili della Baviera, Pomerania, Ungheria, Francia e Paesi Bassi. La sua famiglia, originaria di Costanza, è documentata negli archivi comunali della città. Il padre, anch'egli di nome Konrad, faceva parte della magistratura cittadina [Stelzer 1987, 288-290]. Konrad, nato probabilmente intorno al 1420, aveva ricevuto una formazione di architetto e costruttore (*Baumeister*), e, grazie al sostegno del padre, già nel 1441 era entrato a far parte del Consiglio cittadino di Costanza, svolgendo varie missioni diplomatiche. Tali incarichi gli permettono di entrare in contatto con esponenti diplomatici e patrizi di altre città, con il Duca di Baviera Giorgio di Wittelsbach-Landshut e con l'Imperatore Federico III. Nel 1461 accompagna suo padre in Francia, come componente di una delegazione che rappresenta la città di Costanza all'incoronazione di Luigi XI a Reims. Nel 1468 Konrad risulta membro del Consiglio ristretto della città, di cui nel 1470 diviene Sindaco. Nelle fonti relative al 1485 Konrad è definito Cavaliere (*Ritter*) e, in effetti, nel suo stemma sono inserite quattro insegne di ordini cavallereschi. [Pastoureau-Popoff 2011]. Nell'agosto del 1485, in occasione della visita a Costanza dell'imperatore Federico III, noto collezionista e appassionato di manoscritti, Konrad gli offre in dono l'*Armorial*, un prezioso codice pergamenaceo composto nel 1483 [Grünenberg 1483]. L'*Armorial* o *Wappenbuch* di Konrad Grünenberg è uno splendido manoscritto su pergamena che comprende illustrazioni, con testo esplicativo, degli stemmi di re e imperatori, nobili, arcivescovi, città e ordini cavallereschi della Germania e dei regni d'Europa.

Non si conosce con esattezza la data della sua morte, ma nelle fonti contemporanee è ricordato come deceduto già nel 1494 [Klußmann 2012, 32].

## 2. Il viaggio di Konrad Grünenberg

Bernhard von Breydenbach parte il 25 aprile 1483 da Oppenheim in Renania, Felix Fabri il 14 aprile 1483 da Ulm in Baden-Württemberg, Konrad Grünenberg il 22 aprile 1486 da Konstanz con un servo e tre cavalli [Grünenberg 1487, 1r]. La prima sezione dell'itinerario in Terrasanta seguita dai tre pellegrini prevede un percorso attraverso le Alpi, dalla Germania fino all'imbarco di Venezia, punto di partenza del viaggio per mare. Le Alpi rappresentano per i pellegrini una mera tappa di transito del cammino e, pertanto, nella maggior parte dei casi nei diari di viaggio non viene dedicata particolare attenzione alla descrizione del passaggio tra le montagne. Nel primo tratto del suo viaggio il percorso seguito da Konrad registra come prima tappa Rheineck (Svizzera), attraversa l'Austria passando per Feldkirch, Klösterle, Landeck, Flauring e Innsbruck e da lì, tramite il Brennero, segue l'itinerario Vipiteno (Sterzing), Chiusa (Klausen), Egna (Neumarkt), Trient, Ospedaletto e Feltre fino a Treviso; infine attraverso Mestre giunge a Marghera e poi a Venezia, presumibilmente intorno agli inizi di maggio [Denke 2011, 130-135]. Venezia rappresentava l'imbarco preferenziale per la rotta marina dei viaggi in Terrasanta. Le galee per la Terrasanta di solito partivano da Venezia due volte in un anno: a marzo *passagium vernale* o tra giugno e agosto *passagium aestivale*. Nella città lagunare esistevano, inoltre, una serie di strutture ricettive che consentivano il soggiorno dei pellegrini stranieri in attesa della partenza. Tra esse anche il fondaco dei tedeschi, fondato nel XIII secolo soprattutto per rispondere alle esigenze commerciali del porto, punto d'approdo delle merci trasportate da mercanti tedeschi e riferimento logistico per tutti i viaggiatori connazionali. Konrad stipula un vero e proprio contratto di viaggio, come erano soliti fare i pellegrini, con l'armatore Agostino Contarini, esponente di una famiglia che

DANILA JACAZZI

dalla metà del „400 dominava il mercato dei viaggi navali da Venezia a Jaffa, scalo portuale di Terrasanta [Newett 1907, 95].



Figg. 1-2: K. Grünenberg, la chiesa di San Marco e il porto del Lido a Venezia, 1487 (ff 5r e 8r).

La traversata durava in genere da otto a dodici settimane, ma l'attesa dell'imbarco e del rilascio dei permessi necessari, nonché il perfezionamento del contratto di viaggio con l'armatore, a volte richiedeva parecchie settimane. Durante il soggiorno veneziano Konrad, come di consueto, visita le principali chiese ove venivano venerate reliquie di santi e martiri e partecipa alla processione del Corpus Domini che descrive con dovizia di particolari. Alla chiesa di San Marco a Venezia dedica la prima tavola del suo diario [f. 5r]. Il 31 maggio si imbarca sulla galea del Contarini e dopo aver lasciato il porto del Lido parte alla volta della Palestina il 2 giugno. Nel diario Konrad inserisce alcune tavole con pregevoli raffigurazioni dei luoghi incontrati nel viaggio, illustrazioni che, insieme al testo, consentono di seguire con precisione l'itinerario seguito. Tra le prime è una rara immagine di Venezia con i *Doi Castelli* quattrocenteschi, (Castelnuovo a Sant'Andrea e Castelvechio a San Nicola), posti a difesa del porto del Lido, accesso settentrionale alla laguna [f. 8r]. In nessuna pianta, a cominciare da quella del De Barbari, appaiono disegnati con tanta accuratezza forse perché non si voleva far conoscere il particolare sistema difensivo della città. I due castelli, in posizione strategica all'imboccatura del porto, erano dotati di alte torri sul mare che avevano anche lo scopo di fungere da vedetta e di



rispondere alla necessità di sbarrare gli accessi marittimi alla città. Il giorno successivo, 3 giugno, la nave attracca a Parenzo (Poreč), sulla costa occidentale dell'Istria. La splendida veduta su due fogli [ff. 8v-9r] rappresenta la città circondata dalle acque.



Figg. 3-4: K. Grünenberg, Sebenico e Lesina, 1487 (ff 11v e 12v).

Il nucleo urbano, densamente edificato, appare cinto da possenti mura medioevali con torri di difesa e di avvistamento. Sul lato destro della tavola è disegnata una chiesa con campanile, identificabile con l'originaria chiesa di Sant'Eufemia a Rovigno (Rovinj), centro istriano diviso da Parenzo dal canale o fiordo di Leme. Un'alta torre circolare di fattura medioevale, disegnata sul margine destro del foglio, domina il territorio. Dopo Parenzo e Rovigno la galea naviga verso Pola (Pula) e Zara in Dalmazia, dove giunge il 7 giugno. Konrad si dilunga nel suo diario a descrivere le difficoltà e l'organizzazione della traversata, le modalità di gestione della nave e le tecniche di navigazione, fornendo interessanti dettagli sui compiti del nocchiero, cui era affidato il governo della nave con l'ausilio di una bussola e di una carta nautica in pergamena sulla quale «tutto il mare è dipinto con tutte le rocce e gli scogli sommersi», con l'indicazione delle distanze e dei porti (ff. 6v-7r). A Zara è dedicata una veduta su due fogli che ritrae in primo piano la possente cinta muraria eretta dalla Serenissima a difesa della città dalle incursioni dei Turchi. Nel denso tessuto urbano si distingue la facciata della cattedrale di Sant'Anastasia

riconoscibile dal grande rosone. Alla vecchia Zara (Biograd) è dedicata la tavola del foglio 11. Il viaggio di Konrad prosegue verso Sebenico, al tempo dominio della Repubblica di Venezia, come sottolineato dal rilievo con il leone di San Marco disegnato sulla porta d'accesso alla città nella tavola ad essa dedicata [f. 11v]. Nella veduta della città, con gli edifici distribuiti ai piedi della grande fortezza di San Michele, risalta la cattedrale di San Giacomo dalla grande cupola decorata con rosoni e statue. In primo piano sono disegnate imponenti strutture fortificate poste a guardia del porto naturale, collegato al mare dal canale di Sant'Antonio. Tappa successiva è l'isola di Lesina (Hvar), al centro delle rotte di navigazione nell'Adriatico e importante base navale di Venezia, dove la galea di Konrad attracca il 15 giugno. L'omonima città è raffigurata circondata da mura che collegano la parte bassa, caratterizzata da raffinati edifici residenziali, con il castello fortificato dalle possenti mura merlate nella parte alta dell'isola [f. 12v]. Il viaggio prosegue verso Korčula ritratta nel foglio 13r. con impianto a forma circolare con mura di cinta che racchiudono edifici disposti con andamento anulare intorno alla cattedrale di San Marco, sovrastata dalla imponente torre campanaria. A Ragusa (Dubrovnik) la galea sosta per alcuni giorni; Konrad ha, quindi, modo di osservare con attenzione particolari fedelmente riportati nel ritratto della città [ff. 13v- 14r]. Il centro abitato sorge su un'isola rocciosa; il nucleo urbano appare circondato da bastioni turriti. Un possente sistema di torrioni collegati da ponti levatoi sorgono a difesa del porto chiudendone l'ingresso riparato dalle fortezze di San Luca e San Giovanni e da uno sbarramento artificiale disegnato in primo piano. Eleganti architetture ricche di elementi decorativi, chiese, palazzi, loggiati e fontane si affollano nel tessuto urbano. Sulla sinistra, all'esterno delle mura, si nota il forte di San Lorenzo, la fortezza occidentale costruita in posizione strategica su un alto picco roccioso. Dopo aver costeggiato l'Albania, Konrad giunge a Corfù, sull'omonima isola greca, dedicando alla città un disegno su fogli affiancati [ff. 15v- 16r]. Nella rappresentazione di Konrad dominano i castelli e le fortezze che si ergono a difesa del nucleo urbano caratterizzato da edifici disposti in maniera irregolare. Ponti levatoi danno accesso alle porte urbane innestate alle mura. L'approdo al porto è riparato da una barriera artificiale. Attraversando le acque greche in prossimità delle isole Lefkada e Kefalonia, la galea attracca, quindi, a Modone (Methoni) nel Peloponneso (Morea), scalo preferenziale delle navi veneziane sulla rotta per la Terrasanta. La cittadella fortificata, avamposto del dominio veneziano, è ritratta da Konrad ai fogli 17v-18r. In primo piano, fiancheggiata da torri circolari e sormontata dal leone di San Marco, è la porta di Mare, accesso principale alla città, collegata attraverso un ponte proteso sul mare ad una torre quadrangolare a guardia del molo. Lungo le mura, nella parte occidentale del circuito, sono disegnati dei mulini a venti impiantati su torri circolari. Dopo una lunga traversata la galea sosta a Candia, nell'isola di Creta, raffigurata nel diario ai fogli 19v e 20r. In primo piano sono disegnate le possenti strutture della darsena e dell'arsenale e le poderose torri che sorvegliano l'imbocco del porto affollato da imbarcazioni. Dalla darsena, dominata da un grande edificio con lo stemma veneziano, un'ampia strada, collegata alla porta sul lato opposto delle mura, divide l'antico nucleo urbano. Anche a Rodi è dedicata una grande veduta sui fogli 20v e 21r. La città è munita di bastioni e torri di avvistamento con cammini di ronda individuate da piccole scritte e sormontate da bandiere con lo stemma dei cavalieri di Rodi. Gli edifici sono disposti ai lati di un'ampia strada sulla quale sono disposti gli alberghi delle varie





Fig. 5-6: K. Grünenberg, Ragusa e Candia, 1487 (ff 13v-14r e 19v-20r).



DANILA JACAZZI



Figg. 7-8: K. Grünenberg, Rodi e Famagosta (1487), (ff 20v-21r e 26v-27r).

nazioni che ospitano i pellegrini. Un'altra strada parallela collega il palazzo del Gran Maestro al porto, caratterizzato dalla fitta presenza di mulini sulle torri. Le successive raffigurazioni del diario ritraggono scorci ciprioti del porto di Limisso, [f.23], con il castello medioevale chiuso da un ponte levatoio, della spiaggia "alle Saline" [f.24], di Salamina (Costus) [f.25v], con le rovine di antichi edifici, di Famagosta [ff.26v-27r] con in primo piano la cittadella fortificata e, nel tessuto urbano, la chiesa dei Santi Pietro e Paolo dalla ricca decorazione gotica.

Dopo un lungo tragitto la galea di Konrad attracca finalmente a Jaffa, all'epoca principale scalo della Palestina, fin dal Medioevo utilizzato da mercanti e pellegrini europei. Il porto di Jaffa nella veduta [ff. 28v-29r] è posizionato su terrazzamenti occupati da un accampamento arabo, come sottolineato dalle scritte rosse in caratteri arabi apposte sulle tende. Il cammino prosegue poi a piedi con l'ausilio di asini fino a Ramla, una delle più importanti città incontrate lungo il viaggio, caratterizzata nel racconto di Konrad da mura e stretti vicoli. Qui il gruppo sosta nell'*hospitium* fondato dal Duca di Borgogna e disegnato nella veduta [ff.31v-32r]. I caratteri distintivi delle architetture mutano decisamente: nel tessuto urbano, dal quale si innalzano alti minareti, si distinguono tra i palmeti l'edificio del bagno turco e le strutture a "cuba" di fattura bizantina. Moschee, templi pagani e rovine di edifici cristiani, come la basilica di San Giorgio a Lod, incontrati lungo il cammino, vengono dettagliatamente raffigurati nelle successive tavole.

L'ultimo ritratto di città è dedicato al punto di arrivo del pellegrinaggio: Gerusalemme [ff. 35v-36r]. La città, circondata dal torrente della Geenna, limite naturale all'espansione urbana, è caratterizzata da una morfologia irregolare nella quale si distinguono gli edifici meta privilegiata dei pellegrini: la basilica cristiana del Santo Sepolcro, la "Rotonda", il tempio di Salomone, la Cupola della Roccia, contrassegnati da piccole scritte, così come le rovine e gli edifici posti fuori le mura.

Konrad si trattiene in Terrasanta 20 giorni, ripartendo il 1 settembre per Venezia, dove approda il 16 novembre. Alla fine del diario l'autore dichiara che il suo viaggio è durato in totale trentatré settimane, tuttavia la registrazione cronologica delle feste dei santi, dei giorni della settimana e le date che egli stesso fornisce lasciano ipotizzare che il pellegrinaggio sia in effetti durato solo trentuno settimane. Forse Konrad prende come riferimento simbolico l'età di Cristo, traslando metaforicamente la sua esperienza in una simbolica *imitatio christi* [Aercke 2006, 168].

Nel testo del diario Konrad mostra interesse per l'architettura, le questioni di cavalleria e i dettagli militari delle fortificazioni, riportando informazioni minute sulle carte nautiche, sulle distanze tra i percorsi, sulle monetazioni, ma anche sulla presenza di reliquie.

Il diario del viaggio, compilato in forma manoscritta, conosce solo un'edizione in una traduzione in alto tedesco pubblicata nel 1912 [Goldfriedrich-Fränzel 1912] e una moderna edizione critica, sempre in tedesco [Denke 2011].

## Conclusioni

Nei viaggiatori del Rinascimento le immagini di città assumono il valore di ritratti urbani, in cui la rappresentazione dello spazio riveste un maggior valore documentario rispetto alla contestualizzazione dei luoghi, nonostante siano il prodotto simbolico di processi culturali e figurativi complessi.

Konrad Grünenberg nel diario di viaggio, uno dei più belli esemplari nel genere, mostra notevoli capacità di disegnatore illustrando le principali città costiere incontrate sulla rotta



consueta per la Palestina. Nelle sue vedute sono riportati, con grande dovizia, particolari geografici e topografici di grande interesse. Konrad registra meticolosamente, con la sensibilità propria alla sua formazione architettonica, i dettagli costruttivi degli edifici e la forma dei principali insediamenti urbani, soffermandosi sulla configurazione delle strutture portuali e delle fortificazioni.

### **Bibliografia**

- AERCKE, K. (2006). *The pilgrimage of Konrad Grünenberg to the Holy Land in 1486*. In DI BIASE, G.C. *Travel and translation in the early modern period*. Amsterdam: Rodopi.
- BREYDENBACH (von), B. (1486). *Peregrinatio in Terram Sanctam*. Mainz: manoscritto. Bayerischen Staatsbibliothek München. 2 Inc.c.a. 1725.
- CARDINI, F. (2012). *Presentazione*. in *I Pélerinages communes, i Pardouns de Acre e la crisi del Regno Crociato. Storia e testi*. Padova: Libreria Universitaria Edizioni.
- DENKE, A. (2011). *Konrad Grunembergs Pilgereise ins Heilige Land 1486*. Wien: Bohlau Verlag und Koln Weimar.
- FABRI, F. (1484). *Evagatorium in Terrae Sanctae Arabiae et Aegypti peregrinationem*. Manoscritto. Stadtbibliothek Ulm, 19 555,1/2.
- GOLDFRIEDRICH, J. - FRÄNZEL, W. (1912). *Ritter Grünenbergs Pilgerfahrt ins Heilige Land 1486*. Leipzig: Voigtl n der.
- GRÜNENBERG, K. (1483). *Das Wappenbuch Conrads von Grünenberg, Ritters und Bürgers zu Costanz*. Manoscritto. Bayerische StaatsBibliothek. München. Cgm 145.
- GRÜNENBERG, K. (1487). *Beschreibung der Reise von Konstanz nach Jerusalem*. Manoscritto. Badische Landesbibliothek Karlsruhe. St. Peter pap. 32.
- KLUßMANN, A. (2012). *In Gottes Namen fahren wir. Die spätmittelalterlichen Pilgerberichte von Felix Fabri, Bernhard von Breydenbach und Konrad Grünenberg im Vergleich*. Saarbrücken: Universaar.
- NEWETT, M.M. (1907). *Canon Pietro Casola's Pilgrimage to Jerusalem in the Year 1494*. Manchester: University Press.
- PASTOUREAU, M., POPOFF, M. (2011). *Armorial Grünenberg Édition critique de l'armorial de Conrad Grünenberg (1483)*. Milano: Edizioni Orsini De Marzo.
- PORCASI, P. (2010). *La letteratura di pellegrinaggio in Terrasanta nel Medioevo*. In *Studi in onore di Guglielmo de' Giovanni Centelles*. A cura di CUOZZO, E. Salerno: SISAUS.
- SENSI, M. (2004). *Il pellegrinaggio cristiano a Gerusalemme*, in *I cavalieri del Santo Sepolcro. I luoghi e le immagini*. A cura di MONADORI SAGREDO, A. Roma: Retablo.
- STELZER, W. (1987). *Conrad Grünenberg*. In *Verfasserlexikon. Die deutsche Literatur des Mittelalters*. 2e éd. Berlin: de Gruyter, 3, coll. 288-290.
- TUCCI, U. (1985). *I servizi marittimi veneziani per il pellegrinaggio in Terrasanta nel medioevo*. «Studi veneziani», n.s., IX, Pisa-Roma: Fabrizio Serra Editore.